

2. - I PROCESSI FORMATIVI NEI DIVERSI LIVELLI SCOLASTICI, SECONDO LE VARIE FUNZIONI EDUCATIVE

2.1. - La scuola per l'infanzia

2.1.1. - Il periodo dell'infanzia è diventato oggetto di attenzioni costantemente crescenti sotto il profilo dell'intervento educativo extra-familiare. L'importanza dell'opera precoce di decondizionamento e di recupero degli svantaggi culturali è un dato ormai acquisito nella corrente letteratura sociologica e pedagogica.

Le ricerche sullo sviluppo infantile hanno infatti messo in luce quanto sia delicato il periodo da tre ai cinque anni e quanto efficace può essere l'azione che esercita il sistema scolastico. Il controllo dei processi evolutivi (in particolare i processi di socializzazione e dello sviluppo cognitivo) in considerazione dell'appartenenza sociale è per es. un compito che con notevole profitto, specialmente a favore dei bambini meno avvantaggiati, si dovrebbe poter compiere.

2.1.2. - L'intervento pubblico nella scuola materna soddisfa solamente in parte a queste esigenze. Nell'anno scolastico 1974/75 gli alunni di scuola materna statale sono stati 428.938, contro 1.201.663 alunni delle scuole non statali. Pur rimanendo ormai da diversi anni invariato il numero totale degli alunni che frequentano questo tipo di scuola (intorno a 1.600.000 unità - tav. 2.1), si assiste ad una progressiva crescita della scuola statale rispetto alla non statale, che ha portato la prima ad assorbire oltre il 26% dell'utenza complessiva. In particolare la scuola statale raccoglie il 16,3% dei bambini di età compresa fra i 3 ed i 5 anni, la scuola non statale il 45,8% (tav. 2/2).

2.1.3. - Su questa progressiva espansione dell'intervento pubblico permangono però, come si accennava, alcune ombre. Innanzitutto esso permane tuttora influenzato più da radicate concezioni di natura assistenziale, che da esigenze di intervento educativo precoce. Tale concezione è

messa in particolare evidenza dal reclutamento e dal rapporto di lavoro del personale insegnante. Per quanto riguarda il reclutamento vi è da osservare come in attesa dell'applicazione dell'art. 7 dello stato giuridico del personale insegnante che prevede formazione universitaria completa per tutti i docenti, per insegnare nella scuola materna sia sufficiente possedere il diploma di scuola magistrale.

Tab. 2/1 - Evoluzione degli alunni della scuola materna (1969-1975)

Anni	Scuola statale		Scuola non statale		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%
1968-69	68.462	—	1.435.380	—	1.503.842	—
1969-70	89.284	+ 30,4	1.470.396	+ 2,5	1.560.220	+ 3,7
1970-71	93.150	+ 4,3	1.493.635	+ 1,5	1.586.785	+ 1,7
1971-72	191.155	+ 105,2	1.428.618	— 4,4	1.619.773	+ 2,1
1972-73	289.446	+ 56,1	1.387.936	— 2,8	1.686.382	+ 4,1
1973-74 (a)	350.635	+ 17,6	1.254.679	— 9,6	1.605.314	— 4,8
1974-75 (a)	428.938	+ 22,3	1.201.663	— 4,2	1.630.601	+ 1,6

Fonte: Dati ISTAT.

(a) Dati provvisori.

Questo diploma si ottiene frequentando, dopo la licenza media, scuole della durata di appena tre anni, gestite per la quasi totalità da privati, riservate solamente alle donne, con certificazioni rilasciate da commissioni per la quasi totalità interne.

Il personale insegnante, per legge, è esclusivamente femminile; purtroppo anche questa norma legislativa, mentre pone delle discriminazioni fra i due sessi, riafferma il carattere custodialistico di tale istituzione, essendo basata sull'esistenza di una presente maggiore predisposizione femminile ad assistere i bambini.

È da notare invece con interesse, come recentemente anche nell'orario di servizio delle insegnanti di scuola materna (al pari degli altri insegnanti) sia stato differenziato il tempo da dedicare ad attività di insegnamento vero e proprio (trentadue ore settimanali) ed il tempo da dedicare alle attività non d'insegnamento connesse con il funzionamento della scuola (16 ore mensili).

È avviato così ad una reale formalizzazione (si pensi anche al collegio dei docenti istituito dai decreti delegati) l'opportunità, più volte invocata dagli insegnanti, di gestire e programmare collegialmente le attività formative.

Tab. 2/2 - Scuola materna statale: scuole, sezioni, insegnanti (1969-1975)

Anni scolastici	Scuole	Sezioni		Insegnanti		Alunni per insegn.	Assistenti
		N.	Incr. %	N.	Incr. %		
1968-69	1.865	2.701	—	2.978	—	23,0	1.920
1969-70	2.064	3.060	13,3	3.381	13,5	25,0	2.128
1970-71	3.006	4.941	61,5	5.518	63,2	24,2	3.090
1971-72	4.405	7.803	57,9	8.933	61,9	23,1	4.628
1972-73	5.641	10.996	40,9	12.722	42,4	23,2	6.278
1973-74	7.147	14.069	27,9	16.356	28,6	22,7	7.822
1974-75	8.372	17.043	21,1	19.936	21,9	21,5	9.300

Fonte: Elaborazione CENSIS su dati Ministero P.I.

2.1.4. - Nel 1974/75 vi è stato un massiccio ingresso in ruolo del personale insegnante ed ausiliario. Vi è da ricordare come, fin dalla costituzione della scuola materna statale, tutte le insegnanti assunte fossero rimaste incaricate a tempo indeterminato. Mediante corsi abilitanti speciali, istituiti alla fine del 1974 e riservati a tutte le insegnanti incaricate nell'anno precedente, è stato formalizzato l'ingresso in ruolo a 15.024 insegnanti (partecipanti e promosse) su un totale di 19.936 incaricati, per una percentuale del 75,4%; le assistenti entrate in ruolo, sempre attraverso corsi abilitanti speciali, sono state 6.510, su un totale di 9.300, per una percentuale del 70%.

Dopo questa « sanatoria » la disciplina relativa alle assunzioni ed agli ingressi in ruolo verrà regolata più organicamente dallo stato giuridico.

L'istituzione dei corsi abilitanti speciali ha ridotto l'attività di aggiornamento mediante corsi statali, che si sono ridotti da 83 (nel 1974) a 24 (nel 1975). I corsi non statali sono invece 421, di cui 370 di aggiornamento, 19 di differenziazione didattica, 32 di preparazione all'insegnamento in scuole materne speciali. I partecipanti ammontano a 20.000 circa (50 in media a corso); è però il caso di ricordare come questi corsi

siano più spesso appetiti (per motivi di punteggio) da personale in attesa di reclutamento che dagli insegnanti.

2.1.5. - Nonostante l'intervento statale sia più consistente nelle aree meridionali, nel Sud la percentuale di bambini scolarizzati è ancora più bassa rispetto al resto d'Italia (55,8% contro il 62,1% - tab. 2/3); in particolare sono molto bassi i tassi di scolarizzazione nelle isole (47,7% in Sicilia - 48,3% in Sardegna), dove sembrano ancora carenti tanto l'intervento privato che quello pubblico.

Tab. 2/3 - Evoluzione del rapporto tra gli alunni della scuola del grado preparatorio e i bambini di età 3-5 anni (1973-75)

Regioni	1973-74			1974-75		
	Statale	Non stat.	Totale	Statale	Non stat.	Totale
Piemonte	13,4	41,6	55,0	15,9	40,8	56,7
Valle d'Aosta	0,6	69,8	70,4	—	74,4	74,4
Lombardia	7,8	63,6	71,4	10,1	61,7	71,8
Trentino A.A.	2,5	61,1	63,6	2,7	62,6	65,3
Veneto	7,4	60,2	67,6	9,0	59,8	68,8
Friuli V.G.	7,7	67,9	75,6	10,8	65,0	75,8
Liguria	11,4	46,8	58,2	15,4	44,5	59,9
Emilia Romagna	10,1	56,5	66,6	12,0	58,2	70,2
Toscana	19,9	46,1	66,0	24,1	45,5	69,6
Umbria	25,1	43,1	68,2	29,2	39,4	68,6
Marche	24,2	42,1	66,3	30,9	38,9	69,8
Lazio	10,5	46,7	57,2	13,6	43,7	57,3
Molise	23,7	45,3	69,0	26,2	41,2	67,4
Abruzzi	27,6	40,9	68,5	34,8	37,1	71,9
Campania	14,9	39,5	54,4	17,8	38,5	56,3
Puglia	15,3	35,7	51,0	19,3	35,5	54,8
Basilicata	38,0	34,1	72,1	43,2	32,0	75,2
Calabria	22,1	45,4	67,5	26,9	39,0	65,9
Sicilia	12,6	32,9	45,5	15,6	32,1	47,7
Sardegna	13,1	35,4	48,5	17,2	31,1	48,3
Italia nord-occ.	9,7	55,8	65,5	12,2	54,2	66,4
Italia nord-or.	7,8	59,9	67,7	9,6	60,1	69,7
Italia centrale	15,9	45,8	61,7	19,9	43,3	63,2
Italia meridionale	16,5	37,4	53,9	20,2	35,6	55,8
Italia	13,2	47,3	60,5	16,3	45,8	62,1

Fonte: Elaborazione CENSIS su dati ISTAT.

Tab. 2/4 - Sviluppo della scuola materna statale fra gli anni 1973-74 e 1974-75 per ripartizione geografica

Ripartizione	Scuole			Sezioni			Alunni (a)		
	1973-74	1974-75	Incr. %	1973-74	1974-75	Incr. %	1973-74	1974-75	Incr. %
Nord-Ovest	1.036	1.250	20,7	2.485	3.145	26,6	64.257	80.303	25,0
Nord-Est	750	843	12,4	1.392	1.659	19,2	35.184	42.573	21,0
Centro	1.534	1.818	18,5	2.852	3.543	24,2	73.153	90.867	24,2
Sud	3.827	4.461	16,6	7.340	8.696	18,5	178.041	215.195	21,0
<i>Totale</i>	7.147	8.372	17,1	14.069	17.043	21,1	350.635	428.938	22,3

a) Dati provvisori ISTAT.

Fonte: Elaborazione CENSIS su dati Ministero P.L.

Nell'ultimo anno è stato compiuto uno sforzo rilevante per colmare queste distanze, ove si pensi che su 2.974 nuove sezioni ben 1.356, cioè il 48%, sono state assegnate al Mezzogiorno, anche se il più modesto livello di consistenza della base di partenza indica percentualmente un incremento più basso nel Sud che nelle altre ripartizioni. Il distacco tra Italia Settentrionale e Meridionale diventa ancora più sensibile se si esaminano gli interventi in materia di assistenza scolastica (tav. 2/5); nonostante il trasferimento alle regioni delle competenze relative, nel Sud sono

Tab. 2/5 - Diffusione dei servizi di trasporto e di refezione nella scuola materna statale (1974-75)

Regioni	Alunni trasportati		Alunni che fruiscono di refezione	
	N.	% sul tot. alunni	N.	% sul tot. alunni
Piemonte	3.258	11,1	27.587	94,1
Lombardia	6.792	17,6	38.116	98,9
Trentino A.A.	89	14,2	601	95,7
Veneto	8.932	49,4	17.464	96,6
Friuli V.G.	1.788	37,6	4.733	99,5
Liguria	1.365	13,0	8.303	79,0
Emilia Romagna	6.526	36,8	17.213	97,1
Toscana	17.481	53,9	29.609	91,3
Umbria	3.428	38,3	8.082	90,4
Marche	6.796	38,8	12.237	69,8
Lazio	5.319	17,3	18.579	60,5
Molise	152	4,4	951	27,4
Abruzzi	3.399	18,6	11.748	64,4
Campania	1.778	3,2	15.497	28,3
Puglia	4.865	11,2	22.085	50,6
Basilicata	1.320	9,4	6.806	48,7
Calabria	2.398	7,8	9.464	30,7
Sicilia	1.382	3,5	11.501	28,8
Sardegna	400	2,7	942	6,3
Italia-nord-occ.	11.415	14,6	74.006	94,5
Italia nord-orientale	17.335	42,1	40.011	97,1
Italia centrale	33.024	36,9	68.507	76,4
Italia meridionale	15.694	7,1	78.994	35,9
<i>Italia</i>	77.468	18,1	261.518	61,0

Fonte: Elaborazione CENSIS su dati Ministero P.I.